

Gentile ambasciata di Serbia,  
rimaniamo esterrefatti nell'apprendere che l'ambasciatrice, S.E. Sig.ra Ana Hrustanović, parteciperà il prossimo 28 giugno, giorno di Vidovdan per la Serbia, a una iniziativa promossa da Casapound!

Non crediamo ci sia bisogno di ricordare quanto questa organizzazione sia caratterizzata e fondata sull'odio razziale, sulla violenza, sulla esaltazione del fascismo e del nazismo. In un momento storico in cui la Russia viene messa in crisi dal colpo di stato in Ucraina, condizionato dalla presenza attiva di una estrema destra che non si fa scrupolo di inneggiare al fanatismo nazista sorto in Ucraina ai tempi della II guerra Mondiale... proprio pochi giorni dopo la notizia che affiliati dell'organizzazione fascista Casapound sono andati volontari a combattere contro i russi di Ucraina, ci sembra oltremodo umiliante per la Serbia dare spazio e credito a organizzazioni di cui la Serbia stessa non pensiamo abbia bisogno. Vi invitiamo a dare un'occhiata al lavoro da noi svolto insieme ad altre organizzazioni che hanno a cuore la verità storica nella ex Jugoslavia (<http://www.cnj.it/CNJ/falsiamici2013.htm>), sul tema proprio de "I falsi amici!".

Non lo diciamo noi, lo dice la storia di un paese martoriato e insanguinato dall'invasione nazi-fascista nel 1941! Come dimenticare crimini contro l'umanità quali gli eccidi di Kragujevac o di Kraljevo, con migliaia di civili uccisi dalla barbarie nazi-fascista, come dimenticare le squadacce filo naziste albanesi della brigata "Skenderberg" (quegli stessi albanesi che oggi Casapound dice di voler contrastare, dimenticando che il progetto della Grande Albania era sponsorizzato da Mussolini)... come dimenticare il campo di sterminio di Jasenovac, dove gli ustascia croati di Ante Pavelić (anche lui oggi sarebbe ben lieto di partecipare alle adunate di Casapound!!!), con la tragica collaborazione di importanti prelati della chiesa Cattolica Romana (citiamo Alojzije Stepinac, già reso Beato da Giovanni Paolo II...), sterminarono oltre 700 mila serbi? Noi non dimentichiamo e siamo certi che nemmeno il popolo che rappresentate dimentica.

S.E. l'ambasciatrice forse non conosce certe realtà italiane come Casapound che ben si nascondono dietro il falso umanitarismo e dietro slogan solo apparentemente a favore della causa serba nella drammatica questione del Kosovo e della Metohija. Ma crediamo che un corpo diplomatico debba saper discernere tra chi è realmente a fianco - da tempi non sospetti e senza riserve - alla causa serba, da chi, in modo opportunistico e subdolo, da poco soltanto si è affacciato sulla scena per dare campo al proprio agire, con obiettivi quali: da una parte la costruzione di una rete del fascismo nei Balcani, come albero velenoso che mette radici, opportunisticamente, sulla dissoluzione di stati oggi alle prese con una crisi economica senza vie di soluzione, dove l'estremismo di destra trova il suo humus; dall'altra, l'indebolimento della chiesa Ortodossa a favore della causa Cattolica, teso a riportare sotto il predominio del papa di Roma quell'Ortodossia da sempre spina nel fianco fra Roma e l'antica Bisanzio.

Certo, un'ambasciata può agire in autonomia, anche vista l'attuale politica del governo in carica che riceve con tutti gli onori a Belgrado un criminale di guerra come Tony Blair e che, ne siamo certi, fra non molto avrà l'ardire di riproporre l'ingresso della Serbia in quella Nato che solo pochi anni fa ha bombardato in modo selvaggio il proprio popolo!

Ma è nostro dovere - proprio perché tra il popolo serbo ci abbiamo vissuto in questi ultimi anni, oltre quindici, e continuiamo a starci senza troppa enfasi - è nostro dovere, ripetiamo, denunciare la deriva pericolosa che sta prendendo questo atteggiamento di equidistanza fra organizzazioni, che è soltanto foriero di azzeramento della Memoria. Mentre proprio dalla Memoria storica e culturale di un popolo, si potrà costruire un solido futuro. Contiamo in un vostro ripensamento e in una vostra presa di distanza, netta e decisa, da tale organizzazione. Questo, ovviamente, anche per il futuro.

Distinti saluti  
(associazione Un Ponte per... [www.unponteper.it](http://www.unponteper.it))